



la recensione

Così i nuovi Peppone e don Camillo vanno alla scoperta di Cuba

DI MARCO RONCALLI

Strana coppia gli autori di questo libro palesemente dettato dall'affetto per il popolo cubano. A firmare la prima e più esile parte, attenta al patrimonio spirituale e all'«ecumenismo civile» cubano è il paolino don Antonio Tarzia, direttore di «Jesus» e che, non a caso, nel 1986, alla guida delle edizioni San Paolo portò in Italia il volume-intervista di Frei Betto a Fidel Castro sul suo rapporto con la religione. La seconda parte, più ampia – scandaglio tra storia e presente “rivoluzionario” della *Grande Isla* – è invece di Luciano Vasapollo, marxista forse più legato alla scienza del *Capitale* che alla politica del *Manifesto*, docente di economia alla Sapienza di Roma e in più università cubane. I due, ribattezzati oltreoceano con i guareschiani nomi di Peppone e Don Camillo, sono ritornati insieme nell'Isola per la visita di Benedetto XVI, quattordici anni dopo quella di Giovanni Paolo II: tutte due preparate dalla Chiesa locale insieme al governo. Così, dopo il reportage di don Tarzia, il libro inanella le domande che Vasapollo e il sacerdote giornalista, hanno posto a responsabili del ministero della Cultura e dell'Educazione superiore, a intellettuali e accademici, a membri del Comitato centrale del Partito comunista cubano, a dirigenti del Centro culturale dedicato a José Martí o dell'Assemblea nazionale degli Economisti e contabili, ottenendo risposte per niente autocritiche e piuttosto avvitate sui «risultati straordinari» del piccolo Paese preda, dopo secoli di colonialismo, di quell'«aggressivo imperialismo, che mostra ancora la sua ferocia con un infame blocco economico, commerciale, finanziario, mediatico», per usare le parole di un intervistato, Osvaldo Martinez, direttore del Centro di ricerca dell'Economia mondiale. Discorsi economici e sociali a parte, più interessante si rivelano le pagine dedicate alle relazioni fra politica e

religione, a partire da recenti affermazioni di Raul Castro circa l'accettazione completa della religiosità per chi svolge incarichi nel Partito o il ruolo delle Chiese nella società cubana. Prima della conclusione del libro – e del viaggio – un capitolo sosta sull'*affaire* dei cinque agenti dell'antiterrorismo cubano detenuti da quattordici anni negli Usa, che gli autori seguono con apprensione. Insieme i due nel dicembre del 2011 hanno consegnato una lettera a Benedetto XVI chiedendogli preghiere per la sofferenza dei «Cinque» e dei loro familiari. Poi hanno l'hanno seguito passo dopo passo nel viaggio del marzo scorso sull'Isola dove riecheggiava l'esortazione «Cuba si apra al mondo e il mondo si apra a Cuba».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L. Vasapollo – A. Tarzia

UNA SETTIMANA A CUBA

Con il Papa, Raul, Fidel, e molti altri

Jaca Book. Pagine 206. Euro 12,00

